



Il Vangelo di domenica - Mt 16,13-20 XXI domenica tempo ordinario A

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Non è sorprendente? Non è incredibile che si parli ancora di un ebreo marginale vissuto duemila anni fa? Che milioni di uomini e donne, ogni settimana, si radunino (più o meno, sempre meno) per ascoltare le sue parole? E che altri, addirittura, giungano a morire nel suo nome? Diamo per scontato che Gesù faccia parte del nostro orizzonte. Che ci sia. Che esista il cristianesimo. Che faccia parte del paesaggio immutabile delle cose. Ma non è così. Non è detto che la sua presenza permanga per sempre. Cosa dice la gente di me? chiede il Signore. Ancora si parla di Gesù, nonostante tutto. E ciò che si dice di lui, a grandi linee, è ciò che riportano gli apostoli. È un grande uomo, un profeta, un innovatore, un idealista... Salvo rare eccezioni di Gesù ci si ostina a parlare bene, a difenderlo. Ad amarlo. Anche chi non si professa suo discepolo. Per la sua vita, la sua coerenza, la sua forza interiore, la sua spiritualità.

Poi, certo, i cristiani sono un altro paio di maniche. Scucite. Siamo cristiani, presumo. O vorremmo esserlo. O siamo cercatori di Dio. Comunque sia, frequentiamo quel rabbì. Lo ascoltiamo. Lo seguiamo. E, ad un certo punto, se abbiamo il coraggio di lasciarci interrogare, proprio il Signore ci chiede di cambiare livello, di osare, di metterci in gioco. Non importa cosa gli altri dicono di lui. A lui importa cosa ne penso io. Proprio io.

Possiamo vivere tutta la vita frequentando messe e sgranando rosari. Senza mai lasciarci scuotere, smuovere, interrogare. Perché altro è dire di essere credenti, altro credere. Altro argomentare di donne e

di uomini, di affetti e conquiste. Altro innamorarsi. Chi è per me Gesù? Oggi, ora. Qui. State attenti a non rispondere in fretta. Regalatevi dieci minuti seri. Fatevi raggiungere.

«Chi sono io, per te?». Simone il pescatore osa, si schiera. Gesù è uomo pieno di fascino e di mistero. Di più. È un profeta. Di più. È il Messia. Facile dirlo, per noi, che sappiamo come è andata a finire la storia. Ma per chi stava lì con lui, con il falegname di Nazareth, è un'affermazione sconcertante. Gesù non era un uomo di cultura, e neppure religioso. E non era neanche tanto devoto, permettendosi di interpretare liberamente la Legge (riportandola all'essenziale, in verità). Per Simone, dire che Gesù è il Cristo è un salto mortale. E Gesù gli restituisce il favore. Simone dice a Gesù: «Tu sei il Cristo», che significa: «Tu sei il Messia che aspettavamo», una professione di fede bella e buona e, decisamente, ardita. Pietro, riconoscendo nel falegname l'inviato di Dio, fa un salto di qualità determinante nella sua storia, un riconoscimento che gli cambierà la vita. Gesù gli risponde: «Tu sei Pietro». Simone non sa di essere Pietro. Sa di essere cocciuto e irruente. Ma, riconoscendo in Gesù il Cristo, scopre il suo nuovo volto, una dimensione a lui sconosciuta, che lo porterà a garantire la saldezza della fede dei suoi fratelli. Pietro rivela che Gesù è il Cristo, Gesù rivela a Simone che egli è Pietro. Scambio di cortesie. Quando ci avviciniamo al mistero di Dio, scopriamo il nostro volto; quando ci accostiamo alla Verità di Dio riceviamo in contraccambio la verità su noi stessi. Confessare l'identità di Cristo ci restituisce la nostra profonda identità. Il Dio di Gesù non è un concorrente alla mia umanità. Se volete scoprire chi siete veramente, specchiatevi nello sguardo di Dio. Uno sguardo amabile, amorevole, amante. E se fosse questa la chiave di svolta della nostra vita? Smetterla di inseguire i nostri sogni, di fuggire dai nostri incubi, per scoprire che in Dio, siamo?

Marco, evangelista discepolo di Pietro, non parla della famosa frase sull'incarico affidato a Pietro.

Matteo sì. E anche Luca che, pure, è discepolo del «concorrente» Paolo. E pure i discepoli di Giovanni che aggiungono un capitolo al vangelo per rimarcare l'importanza di Pietro. Che ha un compito: essere segno di unità della Chiesa multiforme. E custodire il deposito della fede. Questo deve fare un Papa, non piacermi o dispiacermi. Garantire che quanto vi sto scrivendo ha a che fare con la fede dei primi discepoli.

Siamo chiamati a spalancare, ad aprire i cuori alla verità di Dio, a condurre i cercatori alla pienezza. Non siamo la dogana di Dio ma le guide verso la luce che abbiamo ricevuto. Così scopriamo chi siamo: dei portatori di gioia. Perché amati, amanti.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 27 agosto al 3 settembre 2023

	Messe	Intenzioni	Attività
sabato 26	17.00 Ponchiera	Gina / intenzione particolare	11.00 Mossini: matrimonio di Elisa e Danilo
domenica 27 XXI domenica tempo ordinario	9.30 S. Bartolomeo 11,00 Ligari	Lorena e Giuliano defunti famiglie Azzalini e D'Aschieri	MESSA A LIGARI
lunedì 28 S. Agostino			
martedì 29 Martino di S. Giovanni Battista	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera		
mercoledì 30	17.00 S. Anna 18.00 Triangia	Gilda e Renato	
giovedì 31 S. Abbondio	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera		
venerdì 1			
sabato 2	18.00 Triangia	Moroni Aldo, Pierina e Giovanni D'Aschieri Dino e Crapella Emilia D'Aschieri Fausto	
domenica 3 XXII domenica tempo ordinario	9.30 S. Bartolomeo 11,00 Ponchiera dG	Giampaolo, Renzo, Carlo e nonni	

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

Resoconto economico della festa di S. Bernardo a Triangia.

Sono stati raccolti: - Pranzo € 2220
- Lotteria € 1265.

Grazie al Gruppo Sportivo e a tutti coloro che hanno collaborato e partecipato.

Da sabato 9 e domenica 10 settembre riprenderà il consueto orario festivo delle Messe in tutte le chiese.